

POMELLATO

L'alleanza con Galdus per formare i «virtuosi»

Marta Casadei

«**F**ormare competenze e creare vocazioni». Così Sabina Belli, ceo di Pomellato, aveva sintetizzato in una conversazione con Il Sole 24 Ore gli obiettivi della Pomellato Virtuosi Academy, percorso di formazione per artigiani del gioiello che il brand, fondato a Milano nel 1967 e nel 2013 è stato acquisito dal gruppo Kering, ha avviato nel 2018 in collaborazione con una realtà specializzata come Galdus e in sinergia con la Regione Lombardia.

L'alleanza tra queste due eccellenze milanesi - una nel campo della gioielleria, l'altra della formazione - è nata con un intento preciso: trasferire alle giovani generazioni una serie di competenze chiave che rischiano di andare perse in concomitanza con le decine di migliaia di pensionamenti che riguarderanno i professionisti del settore moda-lusso made in Italy nei prossimi anni.

La peculiarità della Virtuosi Academy è che il percorso formativo dura sette anni - dalla terza media al diploma IFTS in «Tecniche per la realizzazione artigianale di manufatti di oreficeria Made in Italy» - e rappresenta la prima filiera della formazione nel settore

dell'oreficeria in Lombardia. Una filiera che permette agli allievi di ottenere un diploma di V livello, valido in tutta Europa.

Il progetto ha già dato i suoi frutti: nel 2021 hanno completato il primo ciclo di studi 18 allievi e nell'autunno 2022 si sono diplomati altri 21 studenti. Quasi tutti hanno trovato lavoro in alcune delle 1.643 aziende del settore presenti a Milano (secondo i dati della Camera di commercio) con oltre 7.000 addetti.

L'intento dell'Academy, infatti, non è quello di formare nuove leve da inserire in Pomellato (che, comunque, ha assunto quattro dei 21 diplomati 2022), ma di promuovere tra i giovani la cultura dell'artigianato e della formazione professionale che in alcuni casi è stata (ed è tuttora) considerata un percorso di "serie B" rispetto a quello di istruzione nei licei e alle università. La Virtuosi Academy, infatti, collabora - anche al fine dell'inserimento nel mondo del lavoro - con una quindicina di aziende del territorio tra cui Mattioli, Buccellati, Lissi, DAG.

L'impegno di Pomellato nella formazione emerge anche dall'adesione della maison alla seconda edizione del progetto "Adotta una scuola", ideato da Fondazione Altgamma e partito nel 2021 in collaborazione con il ministero dell'Istruzione: l'idea è quella di creare un rapporto di collaborazione forte e continuativo tra scuole tecniche-professionali e il mondo industriale e di rispondere così alle più attuali esigenze delle aziende creative che oggi hanno bisogno di talenti manifatturieri, dei cosiddetti talenti del fare. Nel giro di due anni il progetto, che in questa seconda edizione coinvolge 23 aziende, è riuscito ad attivare circa 80 classi in tutta Italia.



Sabina Belli.
Ceo
di Pomellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA